

IMPIANTO AVVIATO NEL 2013 NEL FERRARESE

Ciliegio: alta densità e reti monofila binomio vincente

L'impianto consente di impedire il passaggio del pericoloso moscerino della frutta (*Drosophila suzukii*) e, con un effetto antiacqua che controlla il grado di umidità della vegetazione, di limitare le infezioni fungine (moniliosi) e le spaccature (cracking) dei frutti

di **Giannantonio Armentano**

Negli ultimi anni il moscerino *Drosophila suzukii* è divenuto la problematica emergente e più preoccupante per diverse colture, tra le quali il ciliegio. La sua particolare dannosità, rispetto agli altri moscerini della frutta appartenenti al genere *Drosophila*, è legata alla preferenza ad attaccare frutti integri a partire dall'invaiaura, rendendo questo insetto molto pericoloso in prossimità della raccolta.

La ridotta disponibilità di insetticidi registrati contro questo insetto (ogni anno viene richiesta l'autorizzazione temporanea per un periodo di 120 giorni di alcuni insetticidi, mentre altri sono in corso di registrazione) e la necessità di posizionare i trattamenti in prossimità della raccolta con conseguenti problematiche legate ai residui (LMR) sui frutti impongono di individuare soluzioni alternative preventive in grado di integrare la difesa chimica, limitando così la pericolosità dell'insetto.

Non solo difesa chimica

Tra le pratiche agronomiche si segnalano la corretta gestione della pianta con potature che tendano a favorire una uniforme maturazione, per una raccolta più concentrata, e l'eliminazione dei frutti non adatti alla commercializzazione. Un'interessante soluzione è costituita anche dalle reti antinsetto, che impediscono il passaggio del moscerino e di conseguenza l'attacco dei frutti. Presso l'azienda agricola Moretti Leonardo di Voghiera (Ferrara), grazie alla collaborazione tra Salvi Vivai e Mario Tonioni della Boscato Reti, nel corso del 2013 è stato avviato un impianto di ciliegio che abbinasse i vantaggi dell'alta densità a quelli delle reti monofila.



Il sistema a reti monofila si è rivelato in grado di ridurre gli attacchi di *Drosophila suzukii*

I vantaggi dell'impianto ad alta densità

«Gli impianti di ciliegio ad alta densità (6.000 piante/ha) – ci ha spiegato Michele Giori consulente per la Salvi Vivai – consentono di ridurre sia la mole degli alberi sia il periodo improduttivo, potendo produrre già alla seconda foglia (secondo anno) da 0,5 a 0,6 kg/pianta per arrivare fino a 2-2,5 kg/pianta già dal terzo anno. Le piante in questo modo sono semplici da gestire, permettendo di contenere i costi della manodopera complessiva (potatura e, soprattutto, raccolta). Inoltre viene garantita una elevata qualità, favorendo una maggiore pezzatura dei frutti (categoria 28+) condizione necessaria per garantire una maggiore remuneratività del prodotto».

All'impianto ad alta densità è stato dunque associato un sistema a reti monofila in grado di limitare gli attacchi di *Drosophila suzukii* e di assicurare un contemporaneo effetto antiacqua necessario per ridurre l'umidità sulla vegetazione e, di conseguenza, sfavorevole la condizione predisponente gli attacchi di moniliosi e le spaccature sui frutti.

«Il sistema – ha precisato Giori – doveva essere economicamente sostenibile, non doveva innalzare le temperature più di 4-5 °C per poterlo utilizzare durante l'intera fase vegetativa della pianta ed essere di durata equivalente a un impianto antigrandine grigio di 10-12 anni».



Le reti monofila installate in un ceraseto ferrarese. La parte superiore è costituita da una doppia rete in tessuto ultrafitto e riduce l'umidità all'interno della vegetazione

La parte superiore dell'impianto è coperta da una doppia rete in tessuto ultrafitto in grado di impedire il passaggio dell'acqua



Le reti monofila sono applicabili solo su impianto a parete e richiedono una palatura con cemento precompresso di 8 x 8 cm

Come nasce il progetto

«Quando ci è stato chiesto di produrre una rete che associasse l'effetto antiacqua a una prevenzione degli attacchi di *Drosophila* – ci ha spiegato Mario Tonioni responsabile tecnico commerciale che ha sviluppato e ha depositato il brevetto per questa tipologia di rete – abbiamo scartato da subito le coperture classiche in teli plastificati, in quanto non davano garanzia di durata e determinavano un eccessivo innalzamento della temperatura.

Ci siamo così orientati, per la parte superiore, su una doppia rete in tessuto ultrafitto, in grado di impedire il passaggio dell'acqua senza limitare la traspirazione; per le parti laterali su una rete anti-suzuki con maglie da 1,3 x 1,3 mm e quindi impedendo l'accumulo di umidità, con durata poliennale anche tenendo il sistema aperto per 7 mesi all'anno». Il sistema è monofila applicabile solo su impianti in parete e viene commercializzato in due misure per impianti con altezza di 2,8 o 4 m. Richiede una palatura con colonne in cemento precompresso di 8 x 8 cm con distanze nel filare di 6 m su cui verranno posizionati il copripalo ad apertura bilaterale



Le ciliegie prodotte sotto rete nel primo anno di prova presentano un calibro elevato, che spesso supera i 32 mm



che serve anche per l'ancoraggio della rete, i braccetti a «V» rovesciato per sostenere la parte antiacqua e i ganci in acciaio inox che servono a bloccare il sistema alla base delle colonne. Il montaggio richiede circa 40-50 ore/ha.

«Le reti – ha illustrato Tonioni – verranno alzate per effettuare raccolta, potatura estiva e in inverno; sono necessarie un'ora per alzare e tre ore per la successiva chiusura».

Vantaggi agronomici

Numerosi sono i vantaggi derivanti dall'utilizzo della rete monofila. Innanzitutto il controllo delle malattie a partire da *Drosophila suzukii* per il quale il sistema è stato ideato. Contemporaneamente si ha un controllo della maggior parte degli insetti (compresi i vettori di virus) e delle principali malattie fungine (moniliosi in primis) grazie all'assenza di bagnatura fogliare e alla riduzione dell'umidità sulla vegetazione.

«Con questo sistema – ha precisato Tonioni – è possibile produrre senza difficoltà in regime biologico o a residuo zero. Qualora siano necessari trattamenti fitosanitari, l'unico accorgimento è di ridurre la velocità di avanzamento del trattore che non dovrà superare i 4,5 km/ora».

Grazie all'effetto antiacqua, il sistema consente la riduzione delle spac-

cature (cracking), causate dalle piogge o dall'eccessiva disponibilità idrica durante il processo di maturazione, che determinano uno scadimento qualitativo della produzione.

Un ulteriore vantaggio è rappresentato dall'effetto antibrina: alla mattina è stata mediamente rilevata sotto la rete una temperatura di 3-4 °C superiore rispetto all'ambiente esterno, che limita gli effetti negativi, soprattutto in primavera.

«Tutto ciò – ha evidenziato Tonioni – si traduce in un vantaggio economico che abbiamo stimato possa superare i 18.000 euro se, ad esempio, la produzione viene destinata a particolari canali, quali bio o babyfood. Quindi, a fronte di un investimento che può variare da 32.000 a 36.000 euro/ha, grazie a questi vantaggi e qualora venga fatta domanda di finanziamento nei Piani di sviluppo rurale, l'impianto sarà ammortizzato già al primo anno di piena produzione».

«Per avere un quadro più completo – ha concluso Tonioni – dopo aver raccolto, tra l'altro con ottimi risultati, bisognerà valutare se conviene tenere le coperture chiuse o proteggere le piante per tutta l'estate per valutare il ritorno a frutto per la prossima stagione».

Giannantonio Armentano

Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a:
redazione@informatoreagrario.it

ALTRI ARTICOLI SULL'ARGOMENTO

- *Mele sostenibili: la chiave del successo.* Pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 36/2011 a pag. 35.

www.informatoreagrario.it/bdo

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.